

1. fol 337

« Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno »

Me 537

Speed abb post. pubbl. inf. al 50%

IL FARO

QUINDICINALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXVI - NUMERO 8 - TRAPANI, 16 - 31 MAGGIO 1994

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

Libertà verità giustizia

Il governo Berlusconi e passato alle Camere ed ora è nel pieno della sua legittimità. Era giusto che fosse così come logica conseguenza di un sistema elettorale maggioritario a turno unico che assegna alla coalizione che ha avuto la maggioranza il diritto-dovere di governare.

Forse sarebbero state diverse le conseguenze se avessimo votato col doppio turno, assegnando al centro la possibilità di fare maggioranza dopo il primo turno, ma tant'è, e mi ritegno sul latte versato.

Attendiamo il governo alla prova dei fatti, sapendo quanto sia difficile mantenere le promesse elettorali. Io stesso Berlusconi ammette: "È ovvio che non sarà facile rimettere il Paese sulla via dello sviluppo, modificare l'impianto della spesa pubblica e del sistema fiscale, riformare l'amministrazione dello Stato sul criterio dell'efficienza e della funzionalità, riplasmare i grandi servizi collettivi dello stato sociale, come le pensioni, la salute, i trasporti e la scuola. Ma di una cosa potete stare certi: noi ci proveremo".

Tramonta per il momento il sogno di diminuire le tasse, quando, invece, è urgente rastrellare altre migliaia di miliardi per turare un ulteriore buco del bilancio statale, come un sogno appare trovare un milione di posti di lavoro quando ancora le imprese danno corso ai licenziamenti.

Per ora ci consoliamo con la novità! Ma poi è tutto nuovo quello che ci governa o, come dice Mack Smith, "è qualcosa di nuovo e di antico nello stesso tempo"? O non è un vecchio quadripartito riciclato? Con un Berlusconi già craxiano di ferro e creatura del CAF, un Ferrara craxiano di ferro, un Mastella già demitiano di ferro, una Ombretta

Fumagalli Carulli già andreottiana di ferro, un Casini già forlaniano di ferro, un Biondi già segretario del PLI, per fermarmi ai più in vista.

Ma non è questo che mi preoccupa, come non mi preoccupa la presenza di ministri e sottosegretari postfascisti nel governo, né mi preoccupa il fatto che la maggioranza occupi tutte le commissioni parlamentari e le altre cariche pubbliche. Le opposizioni debbono comprendere ed attenersi al senso della legge elettorale che loro stessi hanno voluto.

Quello che mi preoccupa è la concentrazione dei poteri politici ed economici nelle

Antonio Calcarà
(segue in sesta)



Un secondo mulino a vento è stato restaurato nella salina "Ettore" dello Stagnone di Marsala ad iniziativa del dott. Antonio D'Alì Statti, già Presidente della Banca Sicula e Presidente della SIES, la società di estrazione del sale marino e della neonata "Sosal". La cerimonia di inaugurazione si è svolta il 21 maggio scorso. Come per il primo mulino della "Ettore" anche questo è entrato in funzione.

Per le Amministrative del 12 Giugno

I candidati a Presidente della Provincia ed a Sindaco dei 15 Comuni

Sono stati presentati i candidati per le prossime amministrative del 12 giugno. Per la Provincia candidati alla Presidenza sono: 1) **Poma Giuseppe** (Mov. Democratico Popolare), 2) **Inturretta Mariscalco Silvestro** (A.N. - Forza Italia Polo della Libertà), 3) **Spitaleri Carmelo** (Ambiente, PPI - Progressisti - Rete - Ecologia e Sviluppo).
Riportiamo i candidati a sindaco nei comuni dove si voterà:
TRAPANI
Alessandro De Santis (Progr.), **Cesare Colbertaldo** (Amministrare Trapani), **Gabriele D'Alì** (Forza Italia), **Mario Buscaino** (Polo Democratico), **BUSETO PALIZZOLO**
Maiorana Antonio (Lista pro Buseto), **Randazzo Pietro** (Insieme per Buseto), **CUSTOMACI**
Angelo Rubino (P.P.I.), **Francesco Angelo** (Impegno e Solidarietà)

Giuseppe Biga (Forza Italia), **ERICE**
Poma Maio (Centro Progressisti), **Pocorobba** **Tonino** (Movimento Democratico Popolare), **Venza Alberto** (Forza Italia A.N.), **Sinatra Maurizio** (Insieme per Erice), **FAVIGNANA**
Giuseppe D'Asta (Insieme per le Isole), **Antonio D'Alì** (Per le Egadi), **GIBELLINA**
Ludovico Corrao (Rinascita), **Giovanni Navarra** (Servire Gibellina Ppi-Patto), **Giuseppe Maurizio** (Forza Italia-An-Ccd), **PACECO**
Franca Valenti (Libertà per Paceco), **Felice Genovese** (Rinnovare Paceco), **Carlo Scaduto** (Per Paceco), **Toto Pellegrino** (Paceco Viva), **PANTELLERIA**

Alberto Di Marzo (Uniti per Pantelleria), **Salvatore Giglio** (Cossyra), **Gaetano Petrello** (Forza Italia -A. N.), **Mauro Brignone** **PARTANNA**
Benedetto Biundo (Progressisti per Partanna), **Paolo La Rocca** (Msi-A. N.), **Andrea Cannia** (Progetto per Partanna - Centro -PPI), **POGGIOREALE**
Caterina Tusa (Rinnovamento per Poggioreale), **Melchiorre Angello** (Libertà per Poggioreale), **Giuseppe La Bità** (Un sindaco per Poggioreale), **SALAPARUTA**
Salvatore Castronovo (Lista per Salaparuta), **Giuseppe Gruppuso** (Salaparuta Unita), **SALEMI**
Fortunato Bivona (Vivere Salemi - Partito Popolare, Patto, Pds, Rete, rifondazione), **Luigi Crimi**

(Polo della Libertà), **SAN VITO LO CAPO**
Carlo Barbera (Ppi-Patto Pds), **Diego Ruggirello** (Insieme per San Vito), **Giuseppe Marrocco** (Alleanza nazionale), **SANTA NINFA**
Stefano Giarumita (Pds-Psi indipendenti), **Paolo Pellicane** (Rete - Popolari - Indipendenti), **Filippo Murana** (Polo delle Libertà), **VALDERICE**
Giacomo Tranchida (Lista Valderice), **Gian Cristoforo Galia** (Partito Popolare), **Andrea Magaddino** (Forza Italia), **VITA**
Enzo Ingraldi (Lista insieme per Vita), **Vita Ditta** (Polo delle Libertà), **Pasquale Monaco** (Indipendente)

Pentecoste

Con la solennità di Pentecoste che quest'anno ricorre il 22 Maggio, termina il tempo liturgico pasquale durato 50 giorni e riprende il tempo c.d. "ordinario" della liturgia cattolica.

Pentecoste è, assieme alla Domenica di Pasqua, la festa più importante dell'anno. In essa la Chiesa celebra l'onnipresenza misteriosa dello Spirito Santo, terza persona della SS. Trinità, che "è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato ed ha parlato per mezzo dei profeti". Principio di coesione, di unità e di continuità, lo Spirito mantiene i cristiani nella fede in un solo Signore e Dio Padre di tutti, in un solo battesimo, in una sola speranza, in una sola Chiesa.

Principio di espansione e di missionarietà, la comunità cristiana, grazie alla Pentecoste, non è più nascosta nel cenacolo per paura dei nemici, ma si spinge fuori di se stessa per predicare a tutti, non aspettando che "gli altri" la ragguangano.

Andare verso i non cristiani comporta però rischiare, spesso patire e talora persino morire, ma lo Spirito da coraggio alla Chiesa e - nonostante tutto e tutti - fa sentire i cristiani più forti di questo "mondo". La Chiesa, infatti, non è sinagoga - luogo chiuso per pochi eletti - anche se in essa e a volte presente la tentazione di rientrare nelle sicurezze del cenacolo, chiudendosi in una presunta pureità ed evitando di contaminarsi con i peccatori.

Solo lo Spirito può ridare coraggio e forza ad ogni svolta difficile della storia e della società per metterci - noi cristiani - alla testa delle svolte per raggiungere sempre nuovi traguardi. Egli, lo Spirito Santo - e infatti per noi anche principio di identità e di distinzione dal "mondo", giacché la Chiesa ha lo Spirito di Verità là dove il "mondo" e sotto il maligno. Noi cristiani, conseguentemente, siamo anche un popolo "diverso" rispetto agli altri popoli.

Chi non riconosce la signoria di Cristo odia per questo i cristiani, così come ha odiato ed ucciso Lui sul calvario, ma Egli è risorto. Nella contesa con il "mondo" sappiamo perciò che lo Spirito ci è testimone e giudice. Il processo finisce con la vittoria di Cristo, proprio alla fine del "mondo".

Michele A. Crociata

Rubati alla Fardelliana incunaboli

La Biblioteca Fardelliana, la più importante istituzione di Trapani, è stata bersaglio di professionisti del furto nel settore dei beni librari durante la notte tra il 23 e 24 maggio. Sono stati sottratti più di cento incunaboli, le prime opere a

U.A.
(segue in sesta)

"Consiglieri Comunali a Trapani"

Michele Megale, continuando la sua meritoria opera di illustrazione del passato della Città di Trapani, ha pubblicato sotto l'egida del Centro Provinciale di Studi "Giulio Pastore" le vicende degli ultimi 47 anni di vita amministrativa del Comune di Trapani, attraverso gli uomini di Palazzo D'Alì.

La prima pagina del volume ricorda agli immemori ed ai distratti le benemerite della Città Medaglia d'argento per avere incrementato l'istruzione pubblica (1869), Medaglia d'oro per i fatti rivoluzionari

del 1948 (9 marzo 1899), Distintivo dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra (1943), Medaglia d'oro al Valore Civile conferita con decreto 31 dicembre 1961, per il sacrificio dei suoi cittadini nell'ultimo conflitto.

Quindi elenca con nomi e date tutti gli Intendenti ed i Prefetti del Regno delle sue Sicilie, i Prefetti del Regno d'Italia e quelli della Repubblica, tutti i Sindaci dal 1818 al 1993, i segretari comunali dal 1831 ad oggi, i Vescovi dal 1844 ad oggi, gli Assessori comunali dal 1864 al

1946, per poi illustrare le figure di tutti i sindaci che si sono succeduti al Comune di Trapani dal 1943 ad oggi.

Riporta, infine, le liste ed i dati elettorali di tutte le elezioni amministrative dal 1946 al 1990, gli eletti con le singole fotografie, e la composizione delle Giunte.

Un lavoro di utile documentazione che è stato presentato al pubblico dal prof. Renzo Venza, presenti molti ex amministratori ed amici che si sono vivamente complimentati con l'Autore.

49^a
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
28 MAGGIO - 12 GIUGNO
1994
PALERMO

UN MONDO DI BUONE IDEE

FIERA DEL MEDITERRANEO

Info, incontri, iniziative

ORARI: da Lunedì a Mercoledì dalle ore 16.00 alle 24.00, da Giovedì a Domenica e Festivi dalle 10.00 alle 13.00 dalle 16.00 alle 24.00

NUMERO VERDE 167-015283 Per informazioni 24 ore su 24 servizio di Radio Call Service

Meridiana

**Appalti pubblici
DI RIFORMA
IN RIFORMA**

A poco più di un anno di distanza dall'entrata in vigore della legge regionale n. 10/93, con l'approvazione della legge dello Stato 11 febbraio 1994, n. 109, si ritorna a discutere delle problematiche connesse all'appalto ed all'esecuzione delle opere pubbliche, materia quantomai delicata e complessa.

Occorre anzitutto notare che la nuova disciplina statale, avendo efficacia su tutto il territorio nazionale, trattandosi di "legge-quadro", trova applicazione anche nelle regioni a statuto speciale, e dunque anche in Sicilia. E ciò pone subito l'esigenza di valutare in che modo la "109" debba armonizzarsi con la legislazione siciliana previgente, fugando la perplessità e i dubbi di varia natura che amministratori e funzionari pubblici si sono già posti.

La normativa varata dal Parlamento nazionale ha apportato numerose innovazioni, alcune delle quali particolarmente rilevanti, delle quali bisogna tener conto.

Fra le tante, sono da ricordare le novità che riguardano la prossima abolizione dell'albo dei costruttori (a partire dal 1° gennaio 1997), destinato a lasciare il posto ad un diverso sistema per la qualificazione dei soggetti abilitati a partecipare alle gare di appalto. È stato altresì sancito il principio inderogabile secondo cui è indispensabile che i vari enti di diritto pubblico provvedano ad una programmazione delle opere da realizzare, senza la quale non sarà possibile accedere ai finanziamenti pubblici.

Nicola Giacopelli
(segue in sesta)

**Tradizioni che si rinnovano o muoiono a Trapani
Antiche chiese e conventi**

Il centro storico di Trapani aveva un tesoro di templi, alcuni dei quali cancellati dall'incendio degli uomini o dalle bombe della guerra.

Scomparsa e la chiesa di S. Elisabetta con il vetusto convento tra la via S. Elisabetta e via S. Michele, oggi Istituto Tecnico Commerciale "S. Calvino". Era il più antico Monastero di Trapani, fondato nel 1290 dalla famiglia Emmanuele, per accogliere le Clarisse riformate. Il Ferro riferisce che all'interno di questo Monastero vi era una sorgente che era chiamata l'Acqua Santa, per i suoi effetti terapeutici.

Poi in quel corridoio chiamato Via Aperta la chiesetta delle Agostiniane Scalze dedicata a "Gesù, Maria e Giuseppe", eretta nel 1650 dalle nobildonne Angela Fardella ed Angela Zuccala, terziaria dei Sette Dolori, essendo vescovo di Mazara Fra D. Alessandro Caputo, con la casa semiclaustrale delle religiose che accoglieva le gentildonne della Città rimaste prive di parenti e per le "sbandatelle" desiderose di pentimento, di riposo, di quiete e di solitudine ed anche di un matrimonio riparatore.

Il Vescovo Carmelitano, Mons. Francesco Raiti, ansioso di dare una concreta formazione civico-religiosa alle Orfanelle affidò alle Suore Domenicane l'istituto sorto nel XVI secolo per erogazione del Signor Giacomo Ravida, Barone del Palazzo, sito in Via Orfane. Dette suore Domenicane del Sacro Cuore, dedite alla scuola ed alla cultura superiore, passarono la gestione



Monastero della Trinità (Badia Grande)
Arco dell'Abside dell'antica chiesa

dell'orfanotrofio alle "Figlie di S. Anna" che la tennero fino a pochi anni addietro, con la chiusura dell'Ente. L'annessa chiesetta con ingresso all'inizio della via Gatti e chiusa al culto ed in fase di ristrutturazione.

Nella stessa via Orfane stava l'artistica chiesetta della SS. Annunziata, circondata dal giardino delle suore Terziarie Francescane della "Badia Grande", passata poi in proprietà dell'arch. Decio Marrone. Continuando ancora per la via Orfane, dietro la Chiesa di S. Domenico, e la "Ficarella", alla quale si accede

mediante due scale, già facente parte del complesso dei PP. Predicatori, passata al Demanio e poi riscattata dall'Unione Diocesana delle Donne di Azione Cattolica, oggi sede del centro Sportivo Italiano. Vi si ammira una cappella assai artistica, restaurata al tempo del vescovo Mons. Francesco Rizzo dei Baroni di S. Giacchino, morto per infarto l'11 maggio dello scorso anno.

Arrivati al Largo S. Domenico vi è l'entrata della chiesa della SS. Trinità, comunemente detta della Badia Grande, già annessa al Monastero delle Suore Terziarie Francescane, promosso dal Padre Giacomo da Gubbio nel 1542. Sotto il pavimento della Chiesa trovasi la venerabile tomba di Suor Maria Eucaristica Fardella, delle cui virtù eroiche è in corso da più di un secolo la causa di beatificazione.

Le suore partecipavano dalle grate alla liturgia delle ore e si dedicavano anche alla preparazione di vari dolciumi che vendevano all'esterno. Oggi il complesso del Monastero è diviso in abitazioni private, nel Centro di Assistenza per extracomunitari ed in sale di cultura religiosa.

Salvatore Emiliani
(1 - CONTINUA)

**A Fulgatore
E' tornato un eroe
dalle fredde steppe**

Giovedì 21 aprile, Fulgatore ha reso omaggio a un glorioso caduto in Russia.

Parti, cinquant'anni addietro giovanissimo, ma, pieno d'entusiasmo ciao mamma, ciao papa a dopo.

Il giovane Antonino Pampalone non aveva ancora vent'anni e fu in guerra in Albania e, poi, in Grecia ed ancora in Russia e lì' come altri commilitoni dell'Esercito Italiano, cadde e fu sepolto dalla neve. I suoi non ebbero più notizie ma sperarono, ma la speranza questa volta deluse i vecchi genitori che "sognarono" di abbracciarlo.

Dopo tre giorni ospiti nel Sacellum della Caserma "L. Giannettino", i sacri resti del Pampalone sono stati portati in una cassetta avvolta dal Tricolore - nel tempio parrocchiale "San Giuseppe" di Fulgatore.

Un picchetto di Bersaglieri ha reso omaggio con il present'arm al passaggio dell'Eroe, mentre alti Ufficiali e Sottufficiali salutavano militarmente e un giovane del drappello suonava "il silenzio" e i labari delle Associazioni combattentistiche si inchinavano per reverenza. Molti i parenti e i compaesani alla cerimonia patriottico religiosa seguita nel

tempio.

Con le Autorità il Commissario Straordinario del Comune di Trapani, Avv. Antonio Vella, il Comandante del 60 Batg. ed Ufficiali della gloriosa arma dei Bersaglieri.

Ha presieduto il sacro rito il Parroco Prof. don Di Stefano con il conceleberrimo Sig. Magg. Cappellano don Antonio Valenza che hanno avuto parole di speranza cristiana: "sì, noi lo incontreremo - hanno detto - nell'immortalità". Anche l'alto Ufficiale dei Bersaglieri ha avuto parole di gratitudine e di commozione, così l'Avv. A. Vella a nome della città che lo vide crescere. I giovani delle Scuole del luogo, vollero partecipare a tanto ricordo con un lungo battimano, mentre la bara con il tricolore scendeva dal poggio fiorito e la campana faceva sentire la "sua voce", assai mesta. Anche i Rappresentanti dell'Assoc. Combattentistiche e d'Arma Dr. Antonio Safina e Cav. Giuseppe Polizzi, il Presid. della Sez. C.R. di Paceco hanno salutato il giovane eroe ritornato da lontano. La campagna quella mattina, era piena di margherite come per partecipare alla primavera perenne di Antonino Pampalone.

S. E.

**A Trapani
Le richieste del CO.P.A.CE.ST**

I rappresentanti del CO.P.A.CE.ST (Comitato Permanente Autonomo Centro storico Trapani), sono stati ricevuti dal Commissario Straordinario del Comune di Trapani, Dott. Vella.

Allo stesso sono stati riproposti gli argomenti che furono oggetto dei precedenti incontri.

1) RIATTIVAZIONE COMMISSIONE CENTRO STORICO costituita dall'ora Sindaco Megale Risposta

1) Il Commissario ha ulteriormente assicurato di rivedere gli atti relativi all'attività svolta ed i criteri di istituzione della medesima.

2) URGENTE INSERIMENTO NEL BILANCIO DEL COMUNE PER L'ANNO CORRENTE di £ 400.000.000 da destinare alla gestione del servizio mibus e rifacimento segnalata, spese per pubblicazione.

delle iniziative, per i dispositivi di permesso e per i pannelli informativi relativi al Centro storico nel quadro della viabilità e traffico dello stesso.

Risposta:
2) Ricerca delle modalità e possibilità per l'inserimento di detta cifra nel Bilancio 1994.
3) APPROVAZIONE DELLA DELIBERA già approvata dall'Amministrazione Buscano in relazione all'acquisto e INSTALLAZIONE DEI PARCHEMETRI.

Risposta:
3) Anche per questa delibera dovrà accertarsi dell'effettivo approntamento della stessa da parte della precedente amministrazione per agire di conseguenza.

4) COSTITUZIONE DI UN ORGANICO RESPONSABILE, nell'ambito dell'Amministrazione comunale, dei pro-

(segue in sesta)

Settimana delle
EGADI

incontri per conoscere le isole

**FAVIGNANA
LEVANZO
MARETTIMO**

1-5 GIUGNO 1994

Gestione della fascia costiera e maricoltura
Convegno di archeologia subacquea

Programmi:
Primo: Segretaria - Trapani
Armando Pisci - Trapani
Secondo: Biondi - Trapani
Simeoni di Fergusa
Pro-Luca Trapani

EGADI
Isole di Sicily

Questo numero è stato chiuso il 30 Maggio

IL FARO

via u. bassi, 3 - 91100 trapani
tel (0923) 533244
redazione regionale
via houel, 24 - 90136 palermo
tel (091) 336601
direttore responsabile
antonio calcarà
redattore capo
baldo via
fotocomposizione e stampa
arti grafiche corrao snc
via b. valenza 31
tel (0923) 28858 / fax 28324
abb. annuo L. 10.000
abb. sostenitori L. 50.000
c/c postale 11425915
registrato presso il tribunale di trapani n. 64/10/1959
questo numero
è stato chiuso il 30 Maggio

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

LU PATRICINU

Lu granni artaru di lu Patricinu, chi ad Arcamu s'appara 'ntra la chiazza, livari nun si pò, pirchi è divinu: lu Patri Eternu lu manteni 'mmrazza.

Giuseppi cc'è, Maria e Gesù Bamminu. E l'Ancilu cull'ermu e la curazza, la spata 'mmanu, dici di continu "Na cosa sagra ad Arcamu 'un s'ammazza! "

Cusà si cci tintassi 'acchi parrinu, facili, no, nun è chi si sbarazza. Di cosi sagri 'stu paisi è chinu!

E San Cuseppi, senza ch'ammizza, lu voli, lu priteni 'stu finistu. E ammatula quarcunu fa sputazza! "

Mariano Melito

L'unità della cultura politica

Nel giro di pochissimi anni - meno di tre - sono sparite tutte le formazioni politiche, anche le più antiche, quelle che hanno avuto una gloriosa origine storica nel primo Risorgimento, dai liberali ai repubblicani, e si sono improvvisate da sinistra e da destra nuove formazioni politiche che, abbagnate dal luogo comune della fine - in se vera - delle ideologie, hanno finito, forse con un ingenuo candore, con l'abbandonarsi esclusivamente al pragmatismo senza compiere alcuno sforzo di ricerca del loro fondamento storico o della loro base culturale.

In queste condizioni e rimerito un pluralismo partitico per certi aspetti più brutale, più aggressivo e in ogni caso più aculturale del primo in piena contraddizione con un sistema elettorale che in teoria avrebbe dovuto creare due poli omogenei.

Infatti, in ognuno dei due schieramenti esplodono contraddizioni anche gravi tra le diverse forze, che si vorrebbero aggregare e nel confronto fra i due schieramenti emerge - come è stato evidente durante la campagna elettorale - una contrapposizione frontale nella quale prevalgono gli estremismi, si che lo scontro inevitabilmente si riduce in modo elementare alla polemica tra i neocomunisti e i loro alleati e i neofascisti e i loro alleati.

In queste condizioni un sistema elettorale maggioritario o uninominale comunque conformato non può reggere e si profilano prima o poi pericoli assai preoccupanti per la stabilità democratica.

Per reggere, un sistema maggioritario di democrazia compiuta e realmente alternativa ha bisogno di una base culturale politica comune a tutti coloro i quali si riconoscono nei principi fondamentali di una Costituzione e in sostanza di una liberal-democrazia nata dalla cultura moderna, dagli immortali principi dell'unica grande rivoluzione della storia moderna e i cui sviluppi portano al superamento dell'individualismo, all'accettazione della persona che vive e si espande

di Giovanni Galloni

nella società e nel solidarismo sociale, così come appunto prevedono i primi 54 e insuperabili articoli della vigente Costituzione. Questo sforzo culturale lo debbono compiere i cattolici democratici i quali sono chiamati oggi ad espungere dalla loro tradizione qualsiasi tentazione di integralismo o di uso strumentale della pur grandiosa filosofia medioevale scolastica per negare la cultura moderna, come in parte fece il neotomismo, ma devono - a mio giudizio - ricondursi alla genuinità del pensiero di Rosmini il cui cattolicesimo liberale e sociale non rinnega la cultura moderna.

Questo sforzo culturale lo debbono compiere anche coloro che si proclamano progressisti. Essi, dopo il superamento del socialismo reale, devono poter sicuramente richiamarsi all'unico socialismo che sta nell'ambito della liberal-democrazia e che è quello umanitario pervaso da profondi fermenti spirituali pur nell'ambito di una concezione coerentemente laica. Il richiamo va qui a Proudhon e a Sorel e a tutta la cultura laica di sinistra da Piero Gobetti ai fratelli Rosselli a Leho Basso).

Ma questo stesso sforzo devono poter compiere anche coloro i quali si proclamano conservatori democratici

Essi per poter restare nell'ambito della libera democrazia moderna, e non deviare verso forme reazionarie di nuovo o di vecchio razzismo e di ritorno prima o poi alla violenza, non possono far leva sull'egoismo dei singoli o dei gruppi sociali o localistici, ma devono guardare con spirito solidaristico all'interesse comune nelle unità più ampie nazionali e internazionali.

Solo tra coloro i quali accettano questi principi e queste regole possono poi, su testi programmatici diverse, fra loro confrontarsi e distinguersi in un'alternativa di maggioranza e opposizione senza rischi per l'assetto democratico.

Questa ricerca dell'unità della cultura politica è infatti la linea costante del nostro Paese dall'unità d'Italia ad oggi.

Il federalismo è finito nel 1848 quando fallì il tentativo di costruire per tale via l'unità nazionale senza aprire il problema tra Stato e Chiesa, ma esso può ritornare oggi solo nelle forme di una maggiore autonomia della società di fronte allo Stato e di una accentuazione delle autonomie regionali e locali.

Per il resto è soltanto un ritorno alla tradizione austriacante di coloro che, sino alla prima guerra mondiale, contestavano l'unità nazionale e che

riemergono non a caso in nome delle etnie in tutti i paesi dell'ex impero austroungarico.

Ma Cavour governo - pur in un sistema uninominale - con il connubio, la sinistra storica - priva come era di forti tensioni ideali - si dovette adattare al trasformismo. De Gasperi cercò l'unità del Paese dentro la costituzione, Moro aspirò, pur senza poter completare il suo disegno, ad un avvicinamento degli opposti schieramenti come premessa per costruire, dopo la fase della solidarietà, l'alternativa di una democrazia compiuta.

Oggi dobbiamo continuare su questa strada. I termini del problema sono nuovi.

Non si tratta di fare proposte di consociazione ne di governo parlamentari. Ma si tratta di prendere coscienza che senza uno sforzo culturale comune vi è una diaspora dei cattolici democratici e dei laici che rende improbabile ogni vera alternativa.

Solo dopo, cattolici e laici potranno prendere liberamente la loro strada confrontandosi nei nuovi partiti sul terreno dei programmi.

La democrazia di domani nella quale contiamo come associazione e come luogo di confronto di tutti i democratici, indipendentemente dalle loro scelte elettorali, si pone su queste basi.

“Il silenzio” di Mariella Caruso

Il silenzio. È il titolo stesso del volumetto a indicare una chiave di lettura, perché la poesia di Mariella Caruso punta all'asciuttezza del dettato, che ci ricorda lo spleen di Verlaine: “Le rose erano tutte rosse / E l'edera tutta nera”.

La tristezza della Caruso non deriva tanto da Baudelaire quanto da Verlaine ed è imparentata con il gioco delle antitesi di un Silesius, con il mistico amore dei laudesi italiani, di Santa Teresa, di Luis de Granada, di Juan de la Cruz.

Tale molteplicità di deriva-

zioni aspira all'acribia del simbolo, come nella poesia *Vedresti occhi*, in cui le metafore valgono a definire il dolore cristiano “tu Cristo vedresti / occhi che piangono / il tuo dolore / perché infinite croci / s'innalzano ogni giorno / per le strade del mondo”.

Mariella Caruso è poetessa del movimento, e in esso oggettiva i suoi impulsi vitalistici.

Enzo Bonventre

Mariella Caruso *Il silenzio*
Casa ed. La Centona Palermo
1991

«LE GOCCE ROSSE DI APOLLO»

Non chiedetemi se de *«Le gocce rosse di Apollo»*, fluite come torrente dalla vena di Giacomo Ferro, io sia riuscito a comprendere in pieno l'immaginativa poetica, il nesso logico, l'esaltante melodia dei versi. Ho infatti letto e riletto le trentasei composizioni, contenute nella recente pubblicazione, e, ogni volta, ne ho tratto nuove interpretazioni, nuove scoperte. La vera poesia è una miniera sempre vergine, che non cede facilmente ai suoi aggressori anzi, ogni tentativo riserva novità sorprendenti, inviti procaci, messaggi mai ultimi.

C'è già nelle intenzioni del poeta, riferendosi ad una farfalla - la preziosa e rara Apollo - la volontà di sfuggire alla cattura del predatore volpino. Il suo è un segreto, nascosto dai veli nel tempo sacro alle Muse.

E poi la scelta classica dell'ermetismo dice appunto la

sua regola d'oro, il riserbo della siepe di protezione, gelosamente posta intorno a un campo, fertile di emozioni, di immagini, di sogni, di confronti. Chi sta fuori può solamente ammirarne l'esistenza o, tutt'al più, imparare non quello che le “sue” cose dicono, ma quello che “sono”. La gioia, la tristezza, l'amore “sono”. La gioia “e” non occorre dire che una cosa sia gaudiosa, così la tristezza, così, soprattutto, l'amore nessuno può dire dove si nasconde e quando si consuma il suo mistero. L'amore, che sembra essere *«migrato verso spiagge - dove solo i gabbiani hanno la casa»*, lasciando la nostra vuota, avvolto dalle ragnatele delle memorie, rimane tuttavia in modo ontologico nel segreto del cuore dell'uomo e delle altre creature.

Forse il filo conduttore nella lettura della poetica del Ferro, adombrata dalle ali policrome

d'una farfalla rarissima, e il suo intenso desiderio di “luce” e di “vita”. Il respiro, la solitudine, il canto, la voce, le oasi di silenzi sono gli attimi in cui e *«capace di ascoltare sensazioni»*. I suoi versi non si arrendono e a *«voce nuda»* vogliono gridare *«ansia di luce»*. Egli che si dice *«soffiatore di parole - di attimi e sorrisi»*, afferma che il suo è *«vivere la luce nel colore»*. Van Gogh, Chagall, Guttuso, Monet gl'insegnano che *«vivere è stato - chiarori di spuma e coralli - nel gioco delle ondate»*.

La lezione dell'eremita contemplativo, amico della solitudine, si conclude con un monito, denso di umano ottimismo: *«Mai essere sazi di vivere! - Gustare anche il gioco delle ombre - nell'ultimo ritaglio di ottobre - che svela di la dal vetro - la libertà d'un sogno - ai confini del tempo»*.

A. Giannetto



ALCUNI SEGNALI POSITIVI

Abbiamo avuto il piacere di vedere l'ultimo film di Giuseppe Tornatore *Una pura formalità* che al festival di Cannes ha diviso in due la critica. Di piacere si tratta in quanto è un film difficilmente collocabile ad un genere prettamente italiano. Potrebbe essere un giallo psico-analitico esistenziale, come potrebbe non esserlo. Una cosa, comunque, è certa che si trova lontano anni luce dai film di Argento, l'unico regista che per primo aprì le porte ad un filone che è sempre stato terreno battuto dai francesi e dagli americani. Ma non è del film di Tornatore, bello, diverso, scioccante, meditativo e ambizioso, che ci preme parlare, vogliamo semplicemente prendere spunto da questo “film risveglio” per verificare cosa sta succedendo nel nostro cinema. L'unico dato che emerge in questo ultimo scorcio di stagione cinematografica e che bisogna registrare un ulteriore declino del nostro cinema, ridotto ad una quota sempre più marginale del mercato e più debole sul piano qualitativo rispetto alla stagione precedente. Tuttavia proprio a fine stagione, e da registrare qualche positiva sorpresa con due film che stanno ottenendo un consenso straordinario: *Maniaci sentimentali*, esordio nella regia dell'attrice Simona Izzo, e *Padre e figlio* di Pasquale Pozzessere che riprende il tema della fuga, iniziato col suo bel film d'esordio *Verso Sud*. Anche questi sono film diversi che il nostro cinema affronta con una nuova mentalità produttiva. Si pongono lontani dalla materia tematica finora espressa e, soprattutto, sono scevri dall'incoerenza e improponibilità delle storie cui da anni siamo stati abituati. Indubbiamente è un segnale positivo che fa ben sperare a un cambiamento necessario quanto radicale: porre fine al costume nostrano della autocommesurazione per dare inizio ad una politica produttiva nuova e coraggiosa, con tutti i rischi che essa comporta.

IL PERSONAGGIO

Figlio di un ebreo rumeno emigrato in Israele e nato a Bologna 47 anni fa. E Alessandro Haber, l'attore italiano del momento. Premiato col nastro d'argento per la sua non comune interpretazione “muta” in *Per amore, solo per amore* di Giovanni Veronesi, Haber ha finito di girare tre film. *La vera vita di Antonio H.*, che segna il debutto nella regia di Enzo Monteleone, sceneggiatore abituale di Gabriele Salvatores, *Anime fiammegianti* di Davide Ferrario, altro esordiente, e *De Generazione*, un film di dieci episodi di altrettanti registi debuttanti. Dopodiché l'aberrante Haber (la scherzosa definizione e sua) sarà protagonista di *Uomini assieme a Ghmi*, *De Sica* e *Gullotta*, storia agro dolce di quattro uomini che si contendono una donna.



Alessandro Haber

Nel cinema Haber ha lavorato con Bellocchio (*La Cina e la vicina*), i Taviani (*Sotto il segno dello scorpione*), Bertolucci (*Il conformista*), Moretti (*Sogni d'oro*), Avati (*Regalo di Natale*), Monicelli (*Parenti serpenti*), in teatro ha lavorato con Bene, Squarizza, Missiroli e Cecchi. È stato definito “un personaggio da vita spericolata tutto birra e letti sfatti, donne come le sigarette, sesso esibito o raccontato alla Bukowski”. Di sé dice: “non amo la cultura con la C maiuscola, ma sono degli attori più interessanti d'Europa”. Autodefinizione carica con un pizzico di arroganza che però sono in molti ad avallarla e, temo, che fra non molto bisognerà prenderne atto.

VERSO IL CENTENARIO

Girato quando l'Europa si avviava alla seconda guerra mondiale *La grande illusione* è un film pacifista, il capolavoro indiscusso di Jean Renoir. Ambientato nel primo conflitto mondiale, racconta le difficili relazioni di quattro uomini che vivono in un campo di concentramento un aristocratico tedesco comandante del campo (Erich von Stroheim) e tre prigionieri francesi di differente estrazione sociale (Jean Gabin, Pierre Fresney e Marcel Dalio) che cercheranno la libertà nella fuga. Appreso per la prima volta nel 1937, il film fu accolto con enorme entusiasmo da parte del pubblico che lo giudicò, a ragione, come una condanna della politica espansionistica del nazismo e di ogni forma di sopraffazione dell'uomo dei meccanismi del potere. *La grande illusione* fu una spietata denuncia della guerra e degli effetti che essa produce sugli uomini, nonché un messaggio sociale che mette in luce il senso dell'umano che non trova ostacoli neppure di fronte alla più infame tragedia. Polemica suscitò il pessimistico titolo del film *“la grande illusione”* che il mondo, un giorno, possa vivere in pace, senza guerre fratricide. E quel che si dice “un film senza tempo”, di una bellezza poetica intramontabile.

Baldo Via



Nicola Giacobelli
(segue in sesta)

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

Approvato con deliberazione della Giunta Regionale n° 61 del 1° Marzo 1994

IL PROGRAMMA REGIONALE PER IL SETTORE AGRUMICOLO

Su relazione dell'Assessore Regionale dell'Agricoltura e delle Foreste, la Giunta Regionale ha approvato il piano del settore agrumicolo che offre una prospettiva di rilancio del comparto sulla base di una nuova e più adeguata regolamentazione.

Dopo un'attenta analisi della situazione sia a livello mondiale che nazionale, il programma esamina le principali caratteristiche dell'agricoltura siciliana, la cui produzione è passata da 0,83 milioni di tonnellate del 1959-62 a 2,99 milioni del 1987-90 con un aumento del 138%.

Per l'arancio la superficie investita nel 1990 è di 65 migliaia di ettari con una produzione di 1,18 milioni di tonnellate, per il limone la superficie investita è di 34,5 migliaia di ettari con una produzione di quasi 0,6 milioni di tonnellate, per il mandarino la superficie investita è di circa 7,9 migliaia di ettari nel 1990 con una produzione di 110 migliaia di tonnellate, per le clementine la superficie investita, sempre nel 1990, è di 4,2 migliaia di ettari con una produzione di 56,4 migliaia di tonnellate, per il pompelmo si ha una modesta estensione di appena 84 ettari con una produzione di 2,6 migliaia di tonnellate.

Con riferimento all'insieme di arance, limoni, mandarini, clementine e pompelmo, il volume esportato allo stato fresco si riduce da 442 migliaia di tonnellate del 1959-62 a 214,5 migliaia del 1987-90, mentre le quantità avviate alla trasformazione industriale hanno presentato un continuo crescendo passando da 125 migliaia di tonnellate del 1959-62 a 943 migliaia del 1987-90.

In termini di quantità di prodotto, nel complesso la produzione agrumicola siciliana raggiunge quasi i 2 milioni di tonnellate, mentre quella totale italiana sfiora i 3 milioni.

La qualità di arance predominante è il Tarocco, con circa il 45%, e sono preferite le colture a polpa rossa su quelle a polpa bianca.

La relazione rileva che la destinazione all'industria di buona parte del prodotto e le vicende negative del mercato hanno determinato uno scadimento del livello qualitativo della produzione limoncola e che, avendo nel passato l'agricoltura dato notevoli redditi, essa si è diffusa anche in ambienti che per il loro condizioni climatiche e/o pedologiche si possono definire idonee o marginali, con livelli qualitativi scadenti. La marginalità o la submarginalità può essere determinata anche dall'elevato costo dei mezzi di produzione, come è il caso dell'acqua irrigua in numerose zone agrumicole.

La legislazione siciliana ha cercato di venire incontro ai produttori che si trovano nelle suddette condizioni ed ha stabilito con la L.R. n. 24/87 art. 1) un premio di abbandono di £. 10.000.000 per ettaro, fino ad un massimo di 5 ettari di agrumeto estirpato. Ma questa norma è stata pochissimo utilizzata dagli agricoltori.

Per quanto riguarda l'ammendamento degli agrumeti, gli agricoltori hanno beneficiato degli aiuti comunitari previsti nei regolamenti 2511/69, 1204/82 e 1130/89. Una delle carenze maggiori di cui soffre il comparto è costituito dalla difficoltà di acquisizione del materiale di propagazione. L'Istituto Sperimentale per l'Agricoltura di Agrigola e per le strutture di cui dispone non è in grado di soddisfare tutte le richieste.

La situazione dell'agricoltore in Sicilia, sulla base del censimento generale dell'agricoltura del

1990 è data dalla tabella che pubblichiamo a centro pagina.

L'analisi della filiera agrumicola in Sicilia, passa dalla fase agricola a quella della trasformazione industriale, alla fase commerciale ed ai riflessi della politica di mercato CEE sull'agricoltura isolana, per affrontare poi gli obiettivi del piano. Considerato che l'elaborazione di modelli d'intervento per la razionalizzazione e lo sviluppo del settore agrumicolo a livello nazionale e regionale non può muoversi nell'ottica di un approccio di filiera, fermo restando il fatto che l'attuale organizzazione e gestione del settore appalesa una serie di limiti che rendono difficile il mantenimento dei già angusti spazi sui mercati di collocazione dei prodotti agrumari, si afferma che tale approccio non può non partire dalla cosiddetta "sovranità del consumatore", il quale orienta le sue scelte di acquisto in base ad una vasta gamma di variabili oggettive, tutt'altro che immutabili nel tempo e sulle quali produttori ed operatori di mercato tentano d'incidere con i mezzi a loro disposizione. Per uscire dall'attuale aleatorietà e puntare su un quadro di riferimento fondato sulle certezze occorre in primo luogo progettare la creazione di un'intelaiatura nella quale trovino collocazione produttori, trasformatori e commercianti.

Occorre puntare su strumenti più avanzati con compiti di programmazione e coordinamento delle attività che sovrintendono alla buona organizzazione e gestione del settore agrumicolo. Organismi che possono promuovere sinergie, scelte selettive della produzione, programmi di utilizzazione fra il consumo allo stato fresco e trasformazione industriale, prendere iniziative per sollecitare il riconoscimento delle produzioni a denominazione d'origine protetta (DOP) o ad indicazione geografica protetta (IGP) da parte della CEE, indirizzare gli agricoltori verso la realizzazione di produzione "biologica", ovvero verso l'applicazione di metodi di produzione eco-compatibili, avanzare richieste alla CEE di un'attestazione comunitaria di specificità per i prodotti agrumicoli.

Finalità della fase agricola

Pur risultando l'offerta agrumaria CEE circa il 50% della relativa domanda si registrano ricorrenti crisi di mercato con ricadute negative.

Bisogna individuare alcune strategie per misurarsi sul mercato in maniera competitiva, in primo luogo con la qualificazione del prodotto e condurre le seguenti azioni:

a) aree ed aziende idonee sotto il profilo ambientale con ottenimento di produzione di scadente qualità. Per queste situazioni occorrerebbe prevedere appositi piani di abbandono con passaggio ad indirizzi alternativi.

b) aree ed aziende idonee per scelte di specie e cultivar erranee, ma che si rivelano adatte per il conseguimento di produzioni di qualità. Per questi casi la strada da seguire potrebbe consistere nell'incentivare processi di conversione associati a quelli di ristrutturazione.

c) aree ed aziende impregnate su specie e cultivar le cui produzioni hanno un mercato declinante e per orizzonti temporali non si prevede un'inversione di tendenza. Anche in questi casi occorrerebbe stimolare cambiamenti di indirizzo ovvero riconversione e ristrutturazione.

d) aree ed aziende che rivelano

idoneità per gli indirizzi agrumicoli che in atto presentano altri ordinamenti culturali. Considerato che le proposte azioni per a) b) e c), condurranno ad un ridimensionamento delle attuali superfici agrumicole, contempleremo ipotesi di nuovi impianti agrumicoli attraverso il ricambio territoriale.

e) aree ed aziende nelle quali l'esercizio agrumicolo non consente l'ottenimento di soddisfacenti risultati tecnico-economici per fattori ambientali, agronomici ed economici, ma nelle quali la consecrazione dell'agricoltura si rivela interessante per la difesa del paesaggio e/o per la valorizzazione turistica dei luoghi.

Altre iniziative per l'innalzamento della qualità dei beni possono essere: l'oculata scelta di specie e cultivar, interventi nel campo

con ridotte tecnologie avanzate, con scarda capitalizzazione e con grande impegno di lavoro ed altre con caratteristiche proprie dell'industria moderna, ma con idonee risorse finanziarie mentre l'allestimento dei prodotti per il consumo finale viene delegato ad imprese dislocate fuori dall'isola.

Per corrispondere alle attuali esigenze la compagine industriale dovrebbe muoversi su due versanti. Il primo dovrebbe porsi come obiettivi la dotazione degli stabilimenti di tecnologie moderne, il raggiungimento di volumi di prodotto da trasformare ritenute indispensabili per superare la "massa critica" sia per il conseguimento delle economie interne di gestione, sia per i rapporti commerciali, l'integrale utilizzazione dei sottoprodotti della trasformazione, la

creazione di immagini di prodotto di alta qualità.

Il secondo versante attiene all'insieme dei rapporti redazionali con il mercato sia a monte che a valle.

Il ruolo della politica agraria del settore

Perché la pubblica amministrazione possa assecondare le attività degli operatori, pare utile richiamare l'attenzione sulle seguenti linee:

- definizione di una politica commerciale con regole chiare e certe e possibilmente stabili nel tempo,
- delimitazione di quadri disciplinari per la politica di immagine e di qualità dei prodotti agrumari

per puntare anche su programmi di sperimentazione fondati sui metodi di produzione "biologici" e/o eco-compatibili.

Grande interesse rivestono poi le ricerche nel campo delle tecnologie della trasformazione, dello stoccaggio e della preparazione dei succhi, nonché di altri derivati.

Occorre poi tutta una documentazione che deve riguardare tanto le aree agrumicole nazionali, quanto quelle dei Paesi consumatori.

Occorre in particolare puntare all'accertamento di:

- consistenza e tendenza degli investimenti agrumicoli distinti per tipologie di prodotto,
- volumi di produzione e relativa utilizzazione,
- struttura dell'agricoltura, regime dei prezzi dei fattori produttivi, sistema fiscale e previdenziale.

andamento dei prezzi delle produzioni nelle diverse fasi del mercato,

organizzazione economico-commerciale della filiera, ruolo del movimento associativo dei produttori, grado di concentrazione della produzione, dell'industria di trasformazione e della distribuzione,

- correnti di esportazione e relativa evoluzione per le singole produzioni agrumarie,

- tendenza dei flussi importativi di agrumi allo stato fresco e di derivati, nonché dei relativi prezzi sui mercati rappresentativi,

- canali commerciali relativa importanza e prevedibili dinamiche.

comportamento della domanda nell'acquisto e posizionamento delle diverse tipologie di agrumi nella scala di preferenza delle categorie consumatrici.

- politiche promozionali attuate dagli operatori.

- misure di politica economica a sostegno dello sviluppo dell'agricoltura.

In buona sostanza si tratterebbe di mettere a punto un modello organizzativo con funzioni di "osservatorio di mercato del settore agrumario", in grado di raccogliere informazioni e promuovere indagini conoscitive col più vasto raggio d'azione possibile.

I insieme delle attività di ricerca sperimentazione applicata raccolta ed elaborazione dei dati, dovrebbe avere un punto di riferimento organizzativo logistico che potrebbe essere una struttura ex novo ovvero pensare ad organizzare in strutture già esistenti i suddetti servizi articolati in sezioni fra loro comunicanti.

In mancanza in Italia di efficienti strutture ed organizzazioni per la produzione ed il controllo del materiale di propagazione, sarebbe opportuno che l'Assessore per l'Agricoltura della Regione siciliana assumesse iniziative per la definizione della specifica normativa e per la realizzazione delle strutture indispensabili per la razionalizzazione del comparto agrumicolo.

Per la produzione di materiale di propagazione dovrebbe essere istituite le seguenti essenziali strutture: 1) un centro di conservazione per la moltiplicazione, che potrebbe essere tenuto presso l'Istituto Sperimentale per l'Agricoltura; 2) un centro di pre-moltiplicazione, anch'esso allocato presso il suddetto Istituto ovvero presso un altro organismo pubblico o privato; 3) uno, o meglio più centri di moltiplicazione idonei alla fornitura di marze e semi nella qualità e quantità richiesta dagli utenti; 4) sarebbe opportuno istituire un comitato tecnico scientifico, come organo consultivo dell'Assessore per l'Agricoltura, con il compito di definire l'elenco delle specie e cultivar da propagare; i criteri tecnico-scientifici per la istituzione e la tenuta dei centri; i controlli da effettuare sul materiale di propagazione; il disciplinare di produzione delle piante nei viva, nonché altri aspetti inerenti la propagazione nel comparto agrumicolo.

(segue a pagina 5)

Province	Aziende		Superficie agrumicola	
	Num.	%	Ha	%
Agrigento	4.532	5,1	4 198	4,1
Caltanissetta	910	1,4	600	0,6
Catania	22.147	25,4	36 924	36,0
Enna	2 700	3,0	3.242	3,2
Messina	21 445	24,5	10,814	10,7
Palermo	14.136	16,2	10,522	10,4
Ragusa	4.176	4,7	8 293	8,2
Siracusa	13 818	15,9	25 298	24,8
Trapani	3 388	3,8	1 959	2,0
Sicilia	87.252	100	101.850	100

vivaistico sia per il riordino del comparto che per la realizzazione di strutture capaci di soddisfare la domanda oculata scelte di specie e cultivar mirate all'ampliamento dei calendari di offerta, oculata scelte di tecnica culturale, finalizzata alla realizzazione dei fattori di produzione onde contenere la produttività fisica ed esaltare la manifestazione dei pregi degli agrumi, diffondere su basi scientifiche inconfutabili i metodi di produzione compatibili sia per allargare lo spettro dell'offerta in modo da corrispondere alla augmentatione della domanda anche nell'arco salustato, sia per ridurre gli effetti negativi sull'ambiente determinati soprattutto dall'impiego degli antiparassitari, sia infine per accedere agli allettanti premi che la Comunità prevede a favore degli agricoltori che s'impegnano per almeno cinque anni ad adottare i metodi in oggetto.

Finalità nella fase della distribuzione

Nell'ambito di una strategia di filiera, i compiti della commercializzazione così per la frutta fresca come per i derivati, dovrebbero assecondare la valorizzazione della produzione avviata nelle fasi agricole e di trasformazione.

Il primo obiettivo che dovrebbe proporsi per la fase della commercializzazione è quello di definire ed attuare un nuovo modello organizzativo in grado di concentrare l'offerta e compattare le decisioni, rimuovendo l'attuale struttura fortemente polverizzata e carente di adeguati impulsi di coordinamento. Si rende, perciò necessaria un'aggregazione delle imprese del settore per dominare congrui volumi di merce, conferire crescente standardizzazione alle produzioni di qualità, realizzare scambi relazionali con la grande distribuzione organizzata. Per l'affermazione del prodotto siciliano di qualità sui mercati di consumo sono propomibili le seguenti iniziative:

a) organizzazione delle iniziative proprie del marketing mix facendo leva sull'idea forte del prodotto di pregio,

b) attuazione delle strategie di penetrazione e/o consolidamento sui mercati mirate verso le aree che manifestano la propria propensione verso il prodotto siciliano,

c) acquisizione di finanziamenti erogabili in base alle disposizioni vigenti per le attività di educazione alimentare, di informazione del consumatore e di promozione della domanda,

d) promuovere intese con altre filiere del sistema agroalimentare allo scopo di ampliare l'assortimento.

Finalità nella fase di trasformazione

Per quanto riguarda le strutture e l'organizzazione dell'industria agrumaria, si rileva la presenza di imprese di vecchia costituzione,

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

IL PROGRAMMA REGIONALE PER IL SETTORE AGRUMICOLO

GLI INTERVENTI SULLE STRUTTURE PRODUTTIVE DOVREBBERO MUOVERSI SU DUE DIREZIONI

La Regione deve promuovere tutte quelle opere finalizzate al continuo miglioramento dei servizi di assistenza tecnica. Le SOPAT oggi esistenti dovrebbero essere in condizione di immagazzinare l'insieme dei risultati scientifici conseguiti dalle strutture di ricerca, nonché le informazioni di mercato e le disposizioni normative e trasmetterli agli utenti e trasmetterli alle predette strutture i problemi e le istanze che promanano dal mondo operativo.

Gli interventi sulle strutture produttive dovrebbero muoversi su due binari, e cioè:

a) razionalizzare l'organizzazione e la gestione delle unità produttive,

b) adottare tutte quelle soluzioni che consentono il miglioramento della qualità del prodotto.

Le azioni di cui alla lettera a) consistono nella realizzazione di opere al servizio dell'agrumeto, quali fabbricati rurali, viabilità aziendale, impianti di irrigazione automatizzata, nonché nell'acquisizione di tecnologie risparmiatrici di lavoro. Contestualmente occorre contemplare anche l'introduzione di attrezzature per la difesa attiva delle coltivazioni dalle avversità meteoriche (gelo, grandine), ma in tali casi, stante gli onerosi investimenti necessari, sarebbe opportuno una preventiva analisi benefici/costi. Sarebbe una via preferibile favorire l'acquisizione di tali tecnologie attraverso pluralità di aziende associate.

Quanto alle azioni di cui alla lettera b) esse sostanzialmente si riferiscono alle attività di ricomposizione varietale, mirate a sostituire specie e cultivar le cui produzioni non hanno una domanda attiva o perché il mercato è declinante ovvero in quanto realizzate in condizioni pedoclimatiche inadatte.

Le operazioni di ricomposizione in tali casi debbono essere valutate in maniera oculata, ai fini di definire preliminarmente se questa strada consente il salto di qualità necessario, altrimenti la soluzione efficace non può che essere l'abbandono dell'agrumicoltura ed il passaggio ad altri indirizzi più idonei. Quest'ultima alternativa può essere valida anche per quelle situazioni caratterizzate da alti costi di produzione, scarsa mone comprimibili con gli accorgimenti elencati alla lettera a).

Per quanto riguarda l'abbandono dell'agrumeto, sarebbe opportuno riesaminare la norma regionale che limita gli incentivi ad una superficie aziendale massima di 5 ettari, limite che potrebbe essere stato una delle ragioni dello scarso utilizzo della norma da parte degli agricoltori.

Laddove viceversa le operazioni di ricomposizione sono fattibili e ovvio che esse debbano essere progettate ed eseguite sulla base di determinati criteri:

- scelta di specie e cultivar che ben si adattano alle condizioni ambientali specifiche e le cui produzioni in prospettiva dovrebbero essere oggetto di una domanda in espansione o quanto meno stabile,

- scelta delle tecniche di ricomposizione e del materiale di propagazione più confacenti alle specifiche realtà aziendali,

- scelta delle modalità organizzative e gestionali del nuovo impianto più efficaci sotto il profilo tecnico-economico.

Ancora si consigliano le seguenti misure:

- gli interventi strutturali dovrebbero essere un tutto sistemico all'interno di un progetto di miglioramento materiale dell'azienda.

- la dimensione minima degli appezzamenti, similmente a quanto indicato nei regolamenti CEE sulla ricomposizione varietale potrebbe essere fissata in 0,2.

- l'esecuzione dei riempimenti e dei nuovi impianti dovrebbe avvenire in rapporto alle potenzialità dei terreni alle moderne vedute sui suoi dinamici e dovrebbe

riguardare suoli che per giacitura consentano l'agevole manovrabilità delle tecnologie meccaniche,

- la lista di specie e cultivar consigliate, articolata su scala geografica, in linea di principio dovrebbe escludere frutta con semi, con caratteristiche mediocri per il consumo allo stato fresco e/o per la trasformazione industriale, ecc.,

- il materiale di propagazione dovrebbe essere certificato, al fine di garantire la rispondenza genetica e la idoneità sanitaria, nonché, ovviamente alle direttive CEE.

Organizzazione della filiera agrumicola

L'accertata frantumazione delle strutture produttive si scontra con le esigenze prioritarie di una moderna gestione del settore.

Un auspicabile via per superare l'attuale insoddisfacente modello di gestione del settore agrumario potrebbe essere quella di costituire un organismo interprofessionale nel quale siano presenti i rappresentanti della fase agricola, commerciale ed industriale.

L'organismo interprofessionale dovrebbe costituire la cellula fondamentale di elaborazione della politica agrumicola di filiera, ponendosi fra l'altro le seguenti finalità:

- coordinamento delle attività degli operatori appartenenti alle diverse fasi della filiera per conferire alle stesse manifestazioni armonizzate e congruenti,

- indirizzi sulle scelte produttive e programmazione della destinazione dell'offerta,

- attuazione di attività di agrumimarketing,

- stimolare gli operatori verso l'ottenimento di prodotti di qualità ed innovativi per differenziare l'offerta siciliana da quella concorrente.

In particolare bisognerebbe finalmente valorizzare le arance pigmentate, stratificando i marchi in rapporto alle cultivar ed alle zone geografiche per il consumo allo stato fresco, mentre per i succhi la stratificazione forse sarebbe opportuno adottarla per il prodotto finito.

Azioni simili potrebbero essere svolte per il limone. "Feminello" di zone elette, nonché per tutte quelle produzioni agrumarie che ad un'attenta analisi manifestassero peculiarità e tipicità apprezzabili.

L'organismo dovrebbe inoltre rivolgere attenzione ai metodi di produzione biologica, contribuire ad una migliore gestione degli accordi tra produttori, industriali e commercianti, promuovere l'introduzione di tecnologie in grado di migliorare la qualità del prodotto, proporsi come organo di sollecitazione degli interventi della pubblica amministrazione.

Concentrazione dell'offerta

Malgrado la numerosità delle Associazioni di produttori e di società cooperative, non si registra un'efficace organizzazione economica dei produttori. Si reputa necessaria una rivisitazione delle associazioni di produttori per stabilire la dimensione e la vitalità e la verifica delle funzioni assolte. Ciò per ridurre eventualmente il numero delle associazioni n.c/o in loro accorpamento.

Quanto agli stabilimenti,

occorrerebbe esaminare con la massima cautela la nascita di nuovi, mentre sono da promuovere le innovazioni tecnologiche di impianti ed attrezzature.

L'erogazione di incentivi per la ricapitalizzazione, per versamenti di anticipi ai soci conferitori, per fronteggiare i costi di gestione, ecc., dovrebbe essere subordinata a validi programmi di attività dello stabilimento con una soglia minima di volumi di merce lavorata correlata alla capacità potenziale dello stabilimento.

Si ritiene di proporre una

promuovere la presenza degli organismi associativi di produttori nei processi di integrazione, attraverso idonee forme societarie sufficientemente capitalizzate,

- incentivare programmi di ricerca e sviluppo nel campo delle innovazioni di processo come delle innovazioni di prodotto,

- perfezionare e rendere meglio gestibile la compensazione all'industria. Considerato che esistono zone con carenze strutturali commerciali che finiscono per subire attività speculative di intermediari, si potrebbero insediare in

imprese, proprio perché fondate sull'apporto incisivo di lavoro familiare, ha rappresentato una forte leva di vitalità del settore. In tal senso sarebbe opportuno, nel definire i limiti dimensionali per l'accesso agli incentivi, non essere molto rigidi, onde scongiurare il pericolo di tagliare fuori imprese valide.

Valorizzazione del prodotto commerciale del prodotto

L'insieme delle iniziative degli interventi precedenti riusci

Le predette campagne dovrebbero essere sostenute da risorse della pubblica amministrazione, anche con consorzi di imprese che presentino idonei progetti di valorizzazione commerciale. La costituzione di consorzi e una delle chiavi di accesso alla G.D.O. Altra chiave di accesso e la grande ampiezza dell'assortimento di beni offerti il cosiddetto "pacchetto gastronomico".

La pubblica amministrazione può intervenire contenendo i prezzi di approvvigionamento degli input delle aziende, così come il prezzo di acquisto del materiale di propagazione, dell'acqua irrigua, dei fertilizzanti, dei fitofarmaci e dei combustibili. Occorrerebbe altresì che la Regione intervenisse nel campo della difesa passiva delle produzioni (assicurazione), mentre essenziale si manifesta la fiscalizzazione degli oneri sociali a carico degli operatori della filiera, come pure l'attivazione di linee di credito di conduzione a tasso agevolato.

Un'azione specifica per l'agrumicoltura non rinviabile consiste nel richiedere alle istituzioni interessate (Ministero delle Finanze) la revisione delle tariffe d'estimo, base di determinazione dei diversi carichi fiscali vigenti in Italia.

Sollecitare un piano di trasporti sia per il potenziamento delle arterie stradali e ferroviarie, sia per la velocizzazione dei trasferimenti della merce, essendo inconcepibile la strozzatura in corrispondenza dello stretto di Messina. Ed ancora abbattimento delle tariffe di trasporto, anche in rapporto all'abolizione nel 1984 da parte della CEE delle tariffe eccezionali ferroviarie di cui beneficiava il Mezzogiorno d'Italia.

La Regione deve promuovere tutte quelle opere finalizzate al continuo miglioramento dei servizi di assistenza tecnica. Le SOPAT oggi esistenti dovrebbero essere in condizione di immagazzinare l'insieme dei risultati scientifici conseguiti dalle strutture di ricerca, nonché le informazioni di mercato e le disposizioni normative e trasmetterli agli utenti e trasmetterli alle predette strutture i problemi e le istanze che promanano dal mondo operativo. In prospettiva, nell'ipotesi di istituzione del citato organismo interprofessionale, le scelte definite da quest'organo dovranno essere tempestivamente portate a conoscenza degli operatori attraverso i servizi di assistenza tecnica. Indispensabile, poi, è l'esigenza di formazione e di aggiornamento degli addetti. Perciò in Sicilia dovrebbe sorgere un centro con tali finalità, mentre gli addetti alla commercializzazione ed al marketing dovrebbero integrare i corsi con appositi stage in strutture che si occupano di tali funzioni.

Sostanziali modifiche alla normativa regionale sull'agrumicoltura sono correlate alle opzioni che la Comunità assumerà nella rielaborazione della PAC per il settore. Quanto ai possibili contenuti della nuova PAC è stato predisposto un documento di proposta che è stato allegato al disegno di piano per il settore agrumicolo.



Un ramo di limone ed una sezione del frutto

soglia minima di almeno 3 000 tonnellate di merce condizionata per campagna.

Ben diversa è la soglia minima concernente l'erogazione di finanziamenti per l'attuazione di progetti promozionali ed informativi per i quali potrebbe essere fissata su 50 mila tonnellate di frutto fresco.

Per stimolare la crescita della produttività delle iniziative e superare l'abusato assistenzialismo, non solo occorre valutare preventivamente le richieste finanziarie ma soprattutto esaminare a consuntivo i risultati conseguiti.

Nel settore dell'industria della trasformazione delle azioni da promuovere potrebbero consistere: ristrutturazione delle industrie esistenti,

favore processi di accorpamento e di integrazione delle imprese,

zioni (Ragusano, Riberece, ecc.) degli stabilimenti di lavorazione del prodotto, ma per evitare che si riproducano "cattedrali nel deserto", occorrerebbe verificare prima la disponibilità degli operatori verso queste iniziative.

Per l'esistente struttura commerciale le azioni dovrebbero essere ad incentivare l'acquisizione di innovazioni di processi in grado di ridimensionare i costi di lavorazione della merce, nonché di quelle che permettono di incidere in positivo sulla tipizzazione e sulla presentazione del prodotto.

Non bisogna dimenticare che il tessuto connettivo di piccole

ranno a raggiungere gli obiettivi se parallelamente saranno intraprese azioni dirette alla valorizzazione commerciale delle produzioni. Bisogna individuare precisi tipi di prodotto di alta qualità, attribuire a ciascun prodotto individuato uno specifico marchio, evocante in primo luogo l'origine siciliana e valutare la presumibile quantità di merce disponibile. L'immagine così costruita dovrà essere oggetto di apposita campagna di comunicazione sui requisiti di tali beni. Alla predetta campagna informativa dovrebbero associarsi le cosiddette attività di promozione commerciale, destinate ad orientare il consumatore

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE

Nel corso di cultura dell'Ass per la tutela delle tradizioni popolari
RIVIVONO LE TRADIZIONI CHE SCOMPAIONO

Trapani - "Fidanzamento e Matrimonio" due tradizioni popolari ormai scomparse nel tradizionale rituale dei secoli passati, sono state richiamate nei loro aspetti storici e folkloristici dalla conversazione tenuta da Antonio Calcarà in un simpatico simposio rustico a Piano Neve, nell'azienda del dott. Colomba, promotore dell'Azienda Agrituristica di Murfi, ad iniziativa dell'Associazione per la tutela delle tradizioni popolari del trapanese. Sono stati rievocati riti contadini che presidiavano al fidanzamento ed al matrimonio, le "minute" del corredo che hanno evidenziato tutta una terminologia ed un dialetto non più in uso, i proverbi, le giaculatorie e le orazioni relative, tutto un passato che fa parte integrante della nostra cultura. L'oratore è stato presentato dal Vice Presidente dell'Associazione dott. Toto Buscaino, assente il presidente Valenti per gravi motivi di famiglia e dal Segretario dott. Vincenzo Vitrano. Poeti alcamesi hanno recitato versi ed il gruppo folkloristico di Custonaci ha allietato la riunione. Sono stati anche esposti capi di corredo antico ed antiche fotografie di sposi.

Il Corso è iniziato il mese scorso con "La delinquenza delle saline-cronache del settecento trapanese" del prof. Francesco Luigi Oddo, seguito da "Una società di corallisti trapanesi del '700 finita tragicamente" di Toto Buscaino, "Il

teatro a Trapani" del prof. Salvatore Costanza, "Cronache di vita monastica della prof.ssa Erina Baldassano Cataldo

Il dott. Elio D'Amico tratterà il 26 c.m. "Il teatro universitario" al Circolo Universitario", il 2 giugno il dott. Eugenio Rubino ed il dott. Franco Di Marco illustreranno i "Ricordi del Liceo Classico Ximenes", il 4 giugno il prof. Vincenzo Adragna parlerà di "I fantasmi ericimi", l'11 giugno ed il 25 giugno il dott. Giuseppe Passalacqua parlerà di "Il teatro siciliano di tradizioni tra passato e presente".

Il corso continuerà, dopo la sosta estiva, nei mesi di settembre-dicembre.

Intanto l'Assemblea dell'Associazione ha eletto le nuove cariche.

All'unanimità il prof. Salvatore Valenti è stato riconfermato nella carica di presidente ed il dott. Vincenzo Vitrano in quella di segretario, il Consiglio Direttivo è composto dal prof. Antonio Buscaino, vicepresidente, e dai consiglieri dott. Giuseppe Bica, prof. Salvatore Costanza, prof. Carlo Cataldo, dott. Biagio Lentini e dott. Elio D'Amico quale addetto stampa.

Sempre all'unanimità è stato eletto il collegio sindacale presieduto dal dott. Vito Montalbano e composto dai dott. Carlo Vultaggio e dal dott. Nicola Ricevuto.

IL FARO SPORT

CALCIO Mancano quattro giornate alla fine del campionato

Il Trapani a cinque punti di vantaggio

Adesso manca solo la matematica. Mancano quattro giornate e il Trapani ha 5 punti di vantaggio sul Sora 3° in classifica. Al secondo posto c'è la Turris con 51 punti. Ai granata mancano 5 punti per la promozione, visto che alla penultima il Sora riceverà la Turris in uno spareggio-promozione.

Il Trapani alla XXXI batte al provinciale il Cerveteri per 3-1, mentre la Turris perde 1-2

a Battipaglia, e il Sora perde in casa dal Licata con lo stesso punteggio. Il Trapani aveva così quattro punti di vantaggio sul Sora e sei sulla Turris, che ha ridotto lo svantaggio a quattro, vincendo in casa contro l'Astrea 3-1 mentre il Sora incappa in una nuova sconfitta, e il distacco sale a cinque, visto che il Trapani non va oltre lo 0-0 a San Giuseppe Vesuviano. Alla XXXIª giornata, il

Trapani riceverà al provinciale il Savoia (andata 1-0 per i granata), il Sora riceverà al Bisceglie (andata 1-1), mentre la Turris andrà a Fasano (andata 2-1 per la compagine di Torre del Greco). L'incontro del Trapani verrà anticipato alle 15.30 per permettere agli ospiti di ripartire al più presto.

La classifica dopo la XXXIª giornata vede il Trapani al comando con 55 punti, davanti

alla Turris con 51 e al Sora con 50. Seguono poi Akragas e Trapani con 44, Monopoli con 43, Battipagliese 41, Fasano 40, Catanzaro (-5), Molfetta, Savoia e Sangiuseppese 37, Cerveteri 33, Astrea 32, Formia 21, Bisceglie 30, Licata (-6) e Vigor Lamezia 25.

Nella classifica marcatori, comanda sempre Luigo del Sora con 18 centri, segue poi Fontanella (Sangiuseppese) con 13, Barbera (Battipagliese) e Barraco (Trapani) con 12, De Carolis (Monopoli) II, Vasari (Trapani) 10.

Per far affluire più pubblico al Provinciale, la dirigenza ha deciso di vendere i biglietti nelle varie scuole, portando così tanto entusiasmo, sia in gradinata che nella Tribuna Scoperta "B" e facendo felice, di conseguenza, anche il cassiere.

Antonio Trama

Ad Agrigento

Festa regionale di ginnastica artistica

Sabato 21 maggio si è svolta ad Agrigento, organizzata dal Comitato regionale della Federazione Ginnastica d'Italia, la festa regionale della ginnastica artistica con lo scopo di offrire ai giovani partecipanti un momento di incontro e per confermare che la pratica sportiva non è solo appannaggio dei grandi risultati tecnici ma è anche un mezzo per realizzare una proposta di uno stile di vita, per una crescita di consapevolezza della gestione del proprio corpo, per attivare processi di apprendimento che si tramutano in modelli comportamentali che influenzano la società, per creare un punto di

referimento tecnico, per potere avviare i giovani alla pratica motoria in forma corretta.

All'appuntamento, al Palazzetto dello sport di Agrigento, si sono presentate 25 società ginnaste della regione e 1000 giovani atleti che hanno dato vita, di fronte ad un folto pubblico ed a molte scolaresche, ad attività con elementi ginnastici realizzati collettivamente a corpo libero ed ai piccoli attrezzi.

Le società trapanesi che hanno preso parte alla manifestazione sono state: A.S. Ginnastica Trapani, G.S. Athos Trapani, S.G. Malvina Erice, S.C. Eracle

Erice. Le quali in virtù della convenzione F.G.I. - C.S.I. hanno potuto presentare anche ginnasti tesserati per il Centro Sportivo Italiano.

Luigi Bruno

A Calatafimi

Cultura, sport e volontariato

L'Associazione "Nuova Calatafimi" costituita l'1 marzo 1994 ha organizzato, per il 15 maggio alle ore 19,00 un incontro con la cittadinanza per parlare delle attività che intende programmare e con le quali potere consentire a tutti i concittadini ed in particolare ai

giovani, la possibilità di fruire di un servizio sociale, culturale e sportivo di grande valenza.

Gli scopi previsti dallo statuto sono mirati alla determinazione di un polo di aggregazione culturale attraverso il quale l'Associazione potrà valorizzare il proprio impegno che è proteso verso il benessere sociale. La manifestazione sarà sviluppata con i seguenti interventi: Antonino Gerbino, Presidente - apertura e scopi dell'Associazione; Luigi Bruno, Centro Sportivo Italiano - L'importanza dello sport e sua dimensione educativa; Rita Pecorella, Dimensione regale Curia di Trapani - Formazione socio-politica.

Olindo Terrana, Architetto - Ambiente, cultura e recupero del territorio.

Antonietta Filardo, operatore del volontariato - Il Volontariato nel sociale.

L. B.

I RIPORTI

(dalla prima)

LIBERTÀ

mani del Presidente del Consiglio. Un'anomala commistione che potrà pesantemente condizionare l'azione politica e che è sempre stata inconciliabile con il buon governo. Se ne è avuto un esempio nel corso della votazione al Senato sulla fiducia. Il senatore popolare Vittorio Cecchi Gori esce dalla seduta del gruppo affermando: "certo voterò no, voterò no. Poi al bar sbotta: "Qui ci sono tre ordini di problemi. Le cose umane sono una cosa, quelle ideologiche un'altra e quelle che ha a casa sono un'altra cosa ancora". Ed il "Corriere della Sera" commenta: "Le cose a casa" sono quattrocento miliardi, il contenzioso tra Cecchi Gori e Berlusconi. Vittorio dice di essere creditore della Fininvest.

Dalla Fininvest ribattono esattamente il contrario. Ed alla fine Cecchi Gori parti per non votare. Ed è di questi giorni la grana di un "Berlusconi governo" contro "Berlusconi imprenditore". Il Presidente del Consiglio ha dovuto difendersi davanti alla seconda Sezione del TAR del Lazio, attraverso l'Avvocatura dello Stato dalla Fininvest che chiede la sospensione del decreto ministeriale del 9 dicembre scorso del Ministro delle Poste che limita gli spot pubblicitari in TV in 12 minuti per ogni ora di trasmissione.

l'appello del Capo dello Stato, nel trionfo "Libertà Verità, Giustizia".

(SEGUE DALLA SECONDA)

RIFORMA

prevedendo nel contempo che per ogni genere di lavoro, eccezione fatta per gli interventi periodici di manutenzione e per gli scavi archeologici, i pagamenti vengano effettuati esclusivamente a corpo. Per quanto concerne le modalità di aggiudicazione, la legge 109/94 stabilisce che, fermo restando comunque il criterio del ribasso più consistente, le gare debbano svolgersi solamente mediante asta pubblica o per licitazione privata, consentendo il ricorso al sistema dell'appalto-concorso unicamente in casi speciali.

Non è più possibile, adesso, utilizzare il metodo della trattativa privata se non in situazioni particolari e, in ogni caso, per appalti il cui importo non superi i 150.000 Euro, qualora si renda necessario far eseguire interventi con carattere d'urgenza per riparare danni derivanti da eventi calamitosi (terremoti, alluvioni, etc.) tale limite in via del tutto eccezionale può essere elevato a 5 milioni di Euro. Viene peraltro stabilita la facoltà di apportare ai progetti esecutivi varianti in corso d'opera, mentre nell'ipotesi in cui i costi dell'appalto abbiano a superare il 20% di quelli originariamente preventivati, si deve procedere allo scioglimento del contratto.

Sono questi solo alcuni degli aspetti più significativi delle innovazioni introdotte dalla legge quadro sui lavori pubblici. Spetta ora all'ARS procedere sollecitamente ad una complessiva ed organica revisione della normativa regionale sulla materia, per uniformarla a quella statale.

CO PA CE ST

blemi inerenti il CENTRO STORICO

Risposta

4) Momentaneamente il punto di riferimento nell'ambito dell'Amministrazione comunale per quanto riguarda i problemi del Centro Storico è costituito dall'Ing. Messina.

5) RICHIESTA DA INOLTARE ALL'ENEL per la soluzione necessaria ed opportuna del problema inerente la frequente mancanza di corrente, in coincidenza al variare delle condizioni atmosferiche. Il Commissario ha promesso l'intervento del Comune presso l'ENEL, per la definitiva soluzione del problema della mancata erogazione della corrente in tutto il Centro storico quando piove e tira vento.

Una notizia di rilevante importanza è stata data dal Commissario riguardante la possibilità di redigere i piani particolareggiati indipendentemente dall'appuntamento in toto del piano regolatore generale, il che permetterebbe di affrontare e risolvere celermente i problemi del Centro Storico che stanno particolarmente a cuore ai cittadini trapanesi.

Per l'attuazione di quanto comunicato, il Commissario intenderebbe affidare l'incarico della redazione di detti piani particolareggiati all'architetto Giura Longo.

(SEGUE DALLA TERZA)

VENTURA

Ed a chi legge "Verso un nuovo Umanesimo non può sfuggire la grande attualità del pensiero di Ventura, in un'epoca nella quale rimesso in discussione il ruolo stesso della politica e in particolare, il significato dell'impegno dei cattolici sia nella politica che nel sociale.

Se si volesse formulare un pensiero sintetico su Gioacchino Ventura spiega poi Alberto Alessi - credo che si possa dire che Egli esprime il senso di un messaggio che, nella dinamica storica, ripropone l'impegno dei cattolici per una società sempre più umana attraverso la presenzialità della Chiesa e con la sua missione illuminante dei tempi".

Ad una prima analisi magari affrettata, parrebbe che, a livello per così dire operativo, le posizioni e le proposte di Gioacchino Ventura e di Luigi Sturzo tendano a divergere. Ma in realtà una più attenta lettura degli scritti dei due "apostoli siciliani" rivela una singolare comunanza dei due illustri uomini. E d'altro canto l'azione promossa da Don Sturzo non può che aver mosso dall'ispirazione tratta da Ventura, frettolosamente dimenticato in questo Paese in cui troppo spesso i veri grandi" restano nell'oblio.

"Verso un nuovo Umanesimo" offre la possibilità di riscoprire (o scoprire) Gioacchino Ventura non possiamo che esserne grati all'autore, Alberto Alessi, un cattolico da sempre impegnato in politica che fra i suoi pregi ha anche quello di saper scrivere. E di appassionare il lettore.

(SEGUE DALLA PRIMA)

FAREDELLIANA

stampa con i caratteri mobili inventati da Guttenberg alla fine del 400 il cui valore scientifico e materiale è inestimabile.

La Deputazione, ovvero il Consiglio di Amministrazione della Biblioteca che appartiene al Comune ed alla provincia regionale di Trapani ha deciso di promettere un premio di 5 milioni a chi consentirà di recuperare questo prezioso patrimonio.

Emerge ancora una volta l'inderogabile necessità di tutelare adeguatamente l'irripetibile patrimonio culturale di questa provincia che va dal archeologico al bibliografico.

Res Publica, res nullius. I beni culturali, in quanto patrimonio pubblico, sono generalmente lasciati in balia di qualsiasi malintenzionato. Il sistema di allarme e di antifurto è stato richiesto dalla direzione della Biblioteca Fardelliana da un bel po' di tempo, ma l'Assessorato Regionale sta istruendo la pratica. Sarebbe forse bene istituire i responsabili politici e burocratici della "Res pubblica" a fare bene il loro lavoro.

CALCIO

Amatori Trapani in C2

Dopo 10 anni di attività cestistica nel campionato di Promozione, la Polisportiva Libertas Amatori Trapani sponsorizzata quest'anno dalla Salvoviaggi, classificandosi al primo posto della classifica, conquista l'accesso al campionato di serie C2 del 1994/95. La riforma dei campionati di basket prevede, solo per quest'anno, che la prima classificata in Promozione salti la serie D, alla quale prenderanno parte le squadre classificate dal 2° posto al 6° posto vale a dire Virtus Alcamo, Eracle Erice, AICS, Don Bosco e Fiamma di Trapani. Questo campionato ha polarizzato l'attenzione di numerosi appassionati grazie alla partecipazione di tanti atleti provenienti da categorie superiori. L'Eracle e la Don Bosco Trapani sono partite favorite per i grossi nomi che annoverano nelle loro formazioni ma la spuntata m'Amatori del nuovo e bravo presidente Emanuele Baudo che ha utilizzato il pacchetto di veterani della Rosmini e gestito al meglio le risorse umane disponibili. L'Amatori Trapani è una società che porta un nome signi-

ficativo, in quanto promuove uno sport inteso in maniera dilettantistica e amatoriale. L'impegno nella categoria superiore richiederebbe una struttura organizzativa efficiente ed un settore giovanile con almeno due squadre in categorie diverse, ma tutto ciò non comporta grossi problemi all'Amatori in quanto apparenata con la Rosmini Erice, società che quest'anno ha rinunciato all'attività di livello per percorrere la strada difficile della valorizzazione dei giovani e dello sviluppo del settore giovanile. L'architetto Luigi Bruno, attuale presidente della blasonata Rosmini e il past presidente dell'Amatori e c è da credere che colla collaborazione tra le due dirigenze sorta qualcosa di buono per il movimento cestistico trapanese. Eccola classifica finale della Promozione Amatori P. 42 Virtus Alcamo P.40, Eracle P. 38, AICS e D. Bosco Trapani P. 36, Fiamma P. 34, Marsala ed Rocca P. 28, Olimpia e D. Bosco Alcamo P. 18, Rosmini P. 16, Virtus Trapani P. 14, Acli Mazara P. 12, Cuiulo Alcamo P. 2.

F. G.